

Zera Shimshón

Perle preziose e brevi dalla Torà del grande kabalista italiano
Rabbi Shimshon Chaim bar Nachman Michael Nachmani zt"l.

Visse circa 300 anni fa in Italia, e promise, che lo studio dei suoi sefarim avrebbe reso meritevoli di yeshuot e niflaot, per avere figli, salute e parnassà



Le parole di Shimshón

Cosa impariamo da Adam Harishón riguardo alle offerte volontarie

דָּבָר אֶל בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם אָדָם כִּי יִקְרִיב מִכֶּם קָרְבָן לְה' מִן הַבְּהֵמָה מִן הַבְּקָר וּמִן הַצֹּאן תִּקְרִיבוּ אֶת קָרְבָנְכֶם' (א ב):

Parla ai figli di Israele e di loro: "Quando una persona tra di voi porterà un'offerta ad Hashem..."

Rashi scrive le seguenti due affermazioni riguardo al *passùk*. אדם כי יקריב מכם כשיקריב. בקרבנות נדבה דבר הענין: אדם. למה נאמר, מה אדם quando הראשון לא הקריב מן הגזל שהכל היה שלו אף אתם לא תקריבו מן הגזל, una persona tra di voi porterà. 'Quando porterà: questo *passùk* discute apparentemente le offerte volontarie. 'Una persona': Perché il *passùk* usa il termine 'Adam', persona, (contrariamente alla parola più comune אדם uomo)? La Torà usa questo termine 'Adam', come riferimento ad Adam Harishón, il primo uomo; per insegnarci che così come Adam Harishón non ha portato un'offerta da qualcosa di rubato, poiché essenzialmente tutto gli apparteneva, allo stesso modo, non dovrete portare un offerta da qualcosa di rubato e che non ti appartiene.

Ci sono molti punti da capire in queste due affermazioni di Rashi. Innanzitutto, perché Rashi inizialmente commenta la parte finale del *passùk*: אדם כי יקריב מכם, spiegando che allude ad un offerta volontaria, e solo in seguito commenta l'inizio del *passùk*, che usa il termine 'Adam', e spiega che allude ad Adam Harishón? Inoltre, perché abbiamo bisogno di un riferimento ad Adam Harishón per imparare che una persona non può portare un'offerta da qualcosa di rubato, dato che c'è un *passùk* aggiuntivo che dice: קרבנו la sua offerta, da cui i nostri *chachamim zt'l* (תו"כ פ"ה וגמרא ב"ק סו ע"ב) che chiaramente esclude un offerta rubata, che non le appartiene?

La Mishnà in Baba Metzia (ק ע"א) riporta la seguente *Halachà*: המחליף פרה בחמור וילדה, זה אומר עד שלא מכרתי וזה אומר משלקחתי, יחלוקו. Se una persona scambia una mucca per un asino, la mucca aveva partorito un vitello e il venditore dice "Ha partorito prima che la vendessi, la discendenza spetta a me", e il compratore dice "Ha partorito dopo che l'ho comprata, la discendenza spetta a me", la *Halachà* dice che i rivendicatori si dividano il valore del vitello.

La *ghemarà* continua e spiega che questa regola di 'dividere il

valore del vitello' si applica solo quando il neonato vitello si trova in un campo che non è di proprietà di nessuno dei due litiganti, ma se il vitello si trovasse nella proprietà di uno dei due litiganti, allora per l'altro varrebbe la regola הראיה עליו מהברו il peso della prova è su colui che cerca di ottenere denaro o proprietà dal suo prossimo. Questo significa, se una persona è in possesso di una proprietà e un altro la reclama, il possesso stesso del titolare crea un presupposto legale di proprietà e il compito di provare il contrario spetta al richiedente.



Quando il *passùk* dice: קרבנו la sua offerta, che secondo i nostri *chachamim zt'l* esclude e invalida un'offerta che non appartiene a colui che la porta, si riferisce ad un animale rubato. Però, come abbiamo visto nella *ghemarà* Baba Metzia, esiste una situazione in cui un animale è in possesso di qualcuno ma la cui vera proprietà è sotto disputa, e l'*Halacha* sancisce che deve restare in suo possesso finché il pretendente riesce a provare il contrario. Mentre questo animale ovviamente non sarebbe sufficiente per essere portato come un offerta obbligatoria, a causa della possibilità che non appartiene alla persona sarebbe un'offerta invalida, ed essa non adempirebbe ai suoi obblighi, tuttavia, per essere portato come sacrificio volontario, dove sia ha nulla da perdere e solo da guadagnare in caso davvero sia suo e sia un sacrificio valido, avremmo pensato che sarebbe stato perfettamente accettabile agire così.

Per questa precisa circostanza, dove l'animale non è stato rubato ma la sua appartenenza non è chiara, la Torà scrive מכם יקריב לה' קרבן מכם, usando il termine 'Adam', alludendo ad Adam Harishón, per insegnarci che 'così come Adam portò tutte le sue offerte da ciò che chiaramente gli apparteneva, poiché tutto era ovviamente suo, allo stesso modo, dovrete portare offerte da ciò che chiaramente possiedi', deducendo, che finché una persona non ha una chiara proprietà sull'animale, non dovrebbe portarlo come offerta. Ma ci si potrebbe chiedere perché abbiamo bisogno di escludere esplicitamente animali che la persona non possiede completamente, in quanto questo dovrebbe essere ovvio, perché se non fosse suo, sarebbe un'offerta invalida e non adempirebbe i suoi obblighi. Per questa ragione Rashi prima spiega che la seconda parte del *passùk* indica che sta discutendo offerte volontarie, e così possiamo capire perché la Torà ha bisogno di scrivere Adam, riferendosi ad Adam Harishón, per stabilire che anche per un offerta volontaria, una persona dovrebbe sacrificare solo ciò che è chiaramente suo.

Perché solo un ebreo rinnegato è inadatto a portare un offerta volontaria

‘דָּבַר אֶל בְּנֵי יִשְׂרָאֵל וְאָמַרְתָּ אֲלֵהֶם אָדָם כִּי יִקְרִיב מִכֶּם קָרְבָן לַיהוָה מִן הַבְּהֵמָה מִן הַבְּקָר וּמִן הַצֹּאן תִּקְרִיבוּ אֶת קָרְבַּנְכֶם (א ב):
“Parla ai figli d’Israele e di’ loro: Se un uomo tra voi presenta all’Eterno un’offerta dal bestiame, presenterete la vostra offerta dai bovini o dagli ovini.” (Vayikra 1, 2)

Il Midrash (Vayikra Rabba 2, 4) si esprime sul fatto che Hashem comanda a Moshè di parlare ai figli di Israele e dire così: “Parla ai figli di Israele” ... Moshè disse davanti ad Hashem: “Padrone dell’universo! Delle settanta principali nazioni che hai nel mondo, mi stai comandando solo riguardo a Israele, come mi hai detto: “Comanda ai figli di Israele”, “Parla ai figli di Israele” oppure “Di ai figli di Israele”. [Troviamo che Hashem ha usato queste tre distinte espressioni quando ha detto a Moshe di insegnare ai figli di Israele le leggi che riguardano le offerte al Beit Hamikdash]. Hashem risponde a Moshè: “La ragione è perché gli ebrei sono attaccati a Me. La ragione è perché gli ebrei sono coloro che mi hanno incoronato per primi, al Mar Rosso, quando dissero ‘Hashem regnerà per l’eternità!’. La ragione è perché gli ebrei accettarono la mia autorità su di loro al Monte Sinai, perché dissero ‘tutto ciò che Hashem ha detto, faremo e obbediremo’.

C’è molto di questo Midrash che necessita di una spiegazione. Prima di tutto dobbiamo capire perché Moshè cerca il bene dei non ebrei da richiedere ad Hashem che le Sue parole siano dirette anche a loro? Inoltre, cosa ha a che fare questa richiesta che Hashem direzioni le Sue parole verso anche i non ebrei, con il fatto che Hashem ha usato queste tre espressioni quando diede le norme agli ebrei?

La Ghemarà in Chulin (5a) analizza questo versetto e insegna così: “Il versetto dice: ‘quando una persona tra di voi porterà un offerta’. Il lessico usato implica che ‘non tutti voi potete portare un offerta’, e viene ad escludere un ebreo rinnegato dal donare offerte volontarie [L’espressione ‘un uomo tra di voi’ insegna che non accettiamo volontariamente offerte di ogni ebreo, ma solo di alcuni di voi]. Inoltre, la frase ‘tra di voi’ insegna che solo tra di ‘voi’ – il Popolo Ebraico – Hashem ha fatto distinzioni tra un rinnegato e il resto del popolo, ma tra gli altri popoli questa distinzione non è stata fatta.” [La Ghemara deriva da un altro versetto che i non ebrei possono donare certe offerte volontarie da sacrificare nel Beth Hamikdash. Dalla frase esculsiva ‘tra di voi’ sembra riferirsi agli ebrei che donano offerte volontarie, e non c’è un’espressione simile nel versetto che alluda al fatto che anche i non ebrei possano donare offerte, e da ciò impariamo che non ci sono esclusioni tra i non ebrei.]

I saggi insegnano, ‘Accettiamo offerte dai peccatori di Israele cosicché facciano teshuvà [se rigettassimo totalmente queste persone, non migliorerebbero mai]. Ciò si applica a tutti i peccatori, ad eccezione di un rinnegato, uno che versa libagioni di vino agli idoli e uno che dissacra lo Shabbat pubblicamente. Da loro non accettiamo offerte.

Ricapitolando: accettiamo offerte volontarie da ogni ebreo e non ebreo, sia giusto che peccatore, ad eccezione di un ebreo rinnegato (dal quale non accettiamo alcuna offerta).



Quando Hashem ha usato tre espressioni per istruire Moshe di insegnare al Popolo Ebraico le leggi delle offerte, Moshè capì che queste tre espressioni distinte si riferivano a tre gruppi di ebrei. Perché il popolo ebraico è composto da tre gruppi di persone: i giusti, coloro che sono una via di mezzo, e i peccatori. Secondo ciò, Hashem ha usato queste tre espressioni: -di-, che è un’espressione di amore e allude ai giusti, -comanda-, che è un’espressione di un Re che dà ordini e allude a coloro che si trovano in una via di mezzo, e -parla-, che è un’espressione dura e allude ai peccatori. Hashem ha istruito Moshè di insegnare le leggi delle offerte a questi tre gruppi, poiché loro sono tutti elegibili a donare offerte.

Cosa Moshè non poteva capire era il perché al momento di dare le leggi delle offerte ai non ebrei, Hashem non ha usato queste tre stesse espressioni. Non hanno anche loro peccatori? Inoltre, dato che Hashem ha diretto le Sue parole solo agli ebrei, escludendo i rinnegati, ha escluso solo i rinnegati ebrei. Moshè ha trovato anche questo di difficile comprensione. Perché un non ebreo rinnegato dovrebbe essere meglio di un ebreo rinnegato?

A queste domande Hashem rispose: “È così perché il popolo ebraico è attaccato a me... sono coloro che mi hanno incoronato per primi al mar Rosso... hanno accettato la Mia autorità sul monte Sinai”. Con questa risposta Hashem alludeva a rispondere a due domande di Moshè. La prima: Hashem desidera davvero solo la loro offerta perché solo gli ebrei erano così vicini e attaccati a Lui, e per questo solo a loro ha insegnato le regole delle offerte volontarie. Mentre i non ebrei, anche se volevano, potevano offrire offerte ad Hashem, ma non avevano nessun obbligo di farlo.

Inoltre, la Ghemarà in Sukka (33b) dice che qualcosa che sviluppa un difetto che lo rende ormai non più adatto è più probabile che venga considerato permanentemente ‘rigettato’, rispetto a qualcosa che era inadatto già dall’inizio. Di conseguenza, il rifiuto di un ebreo rinnegato, che inizialmente era così vicino e attaccato ad Hashem, è molto più grave del rifiuto di un non ebreo rinnegato, e così solo da un ebreo rinnegato non accettiamo offerte.

זרע שמשון פרשתנו אות ח

הוצאת הגליון והפצתו לזכות

לעילוי נשמות

הרה"ח רבי ישעיה אשר ב"ר אריה פרענקל ז"ל

שוהיה רחמים ומוקיר רבנן אוהב תורה ולומדיה נלבני' י נסח תשי"ב ת.צ.ב.ה.

מוקדש ע"י חתנו ובנו הרה"ח רבי יוסף ל"ב ומרת טייל בריכה ויו"ס ה"ר אבנר רבני יעמוד להם להצלתה וכל טוב סלה

ישועה והצלה

ישעיה בן צלחה

שיבטלו כל בעיות השפיות שלו כנפוא דאע"א כשם שסבלו הואשנות

הצלתה מרובה

שאלו בן רחל

לשפע בריכה עושר והצלחה גדולה בעסקיו כל ימיו ורחמים

לזכות ולברכה

להצלתה השותפים התורמים ומשפחותיהם

החופצים בעילום שמם

שיזכו לשפע בריכה והצלחה בני ירכי חיי ארי"ח ומזוני רווחי נחת מכל יצ"ח וזכות ממזכיר יתן בעדם אביר

הצלתה ועושר

בן רגינה מלכה

לשפע בריכה והצלחה עושר ומזון והשקט שבת בקירוב משם

זרע שמשון יתן להשיג את הספר "זרע שמשון" בארה"ק: 05271-66-450 בארה"ב: 347-496-5657

זרע שמשון

580624120

זכות הצדיק ודברי תורתו הקדושים יגן מכל צרה וצוקה, ויושפע על הלומדים ועל המסייעים בני חיי ומזוני וכל טוב סלה כהבטחתה בהקדמת ספריו

זרע שמשון יתן להפיק בנק מרכנתי (17) סניף 635 מנה. 71713028 ע"ש זרע שמשון כמו"כ ניתן לתרום ככרטיס אשראי

Si possono fare donazioni per dediche di hatslachà e leiluy nishmat e prendersi così il merito della stampa e distribuzione degli opuscoli e libri.

זרע שמשון פרשתנו אות ח